

AVVOCATURA

Rilanciato il patto generazionale di categoria

I vertici nazionali si sono incontrati in un seminario con i rappresentanti dell'Oua e cassa forense

"L'avvocato di provincia. Patto tra generazioni", è stato il tema del seminario promosso dall'Organismo unitario dell'avvocatura, che si è svolto ad Altafiumarane i giorni scorsi su impulso di Maurizio Condipodero, componente della giunta nazionale dell'Oua, organismo che ha tenuto in Calabria la propria assemblea nazionale. I lavori, coordinati dal giornalista Giampaolo Latella, sono stati aperti da presidente dell'Ordine degli avvocati reggini Alberto Panuccio, e del professore Michele Salazar. Condipodero ha sottolineato «la necessità di ripensare una professione che fa i conti con la complessiva crisi economico-finanziaria del Paese ma anche con le difficoltà di un mercato nel quale si sono ristretti gli spazi disponibili per i professionisti. Occorre coniugare il principio di solidarietà con una più rigorosa selezione che deve partire dal mondo della scuola». Il presidente del Consiglio nazionale forense, Andrea Mascherin, ha

dichiarato che «la sfida dell'avvocatura al giorno d'oggi va incontro a un cambiamento da governare con attenzione, perché non si può spersonalizzare il rapporto tra il legale e il cliente. La fiducia è una componente essenziale di essa». Lo stato attuale della Cassa forense è stato delineato dal vicepresidente dell'ente previdenziale, Valter Militi, secondo il quale «si deve lavorare per creare le condizioni di un sistema sostenibile, privo di squilibri e in grado di garantire agli iscritti prestazioni previdenziali con adeguate performance». Le conclusioni del seminario sono state affidate a Mirella Casiello, presidente nazionale dell'Oua, che ha ricordato come gli avvocati in Italia siano 230mila: «solo i medici hanno numeri simili. Serve un forte patto intergenerazionale con provvedimenti che prevedano start up, incentivi e sgravi fiscali. Se lavoriamo tutti insieme rilanceremo l'avvocatura italiana».

